



Già pronto un accordo tra Montedison, governo e Regione per riprendere subito la produzione

Protestano i sindacati Pci e ambientalisti: «Non c'è alcuna garanzia contro l'inquinamento»

## Migliaia in corteo contro l'Acna Ma la fabbrica riaprirà

Un'altra giornata di tensione in Valle Bormida, per fortuna senza incidenti. Migliaia di persone e i sindacati del versante piemontese hanno sfilato chiedendo che l'Acna non riapra i battenti il 19 settembre. A Cengio, gli operai, preoccupati per il posto di lavoro, hanno «presidiato» la fabbrica. L'Acna ha proposto un investimento di un centinaio di miliardi per la «bonifica» delle produzioni.

meno ottomila persone. «L'Acna - gridano in coro - non deve più distruggere la nostra terra».

Ma i giochi sono già fatti? Il corteo è percorso da un fremito quando si diffonde la voce - e poi anche il testo del documento - che una proposta presentata giorni addietro dall'azienda della Montedison al ministero dell'Ambiente avrebbe trovato l'assenso di massima delle regioni Liguria e Piemonte e dei sindacati. La firma - si dice - sarebbe prevista per domani, 13 settembre, mentre mercoledì il governo riferirà alla commissione della Camera.

Stando alla bozza del documento del ministero dell'Ambiente, che ha valutato il verbale steso dagli esperti il 17

agosto, il rapporto di alcune ispezioni del Nucleo ecologico dei carabinieri e le «relazioni» delle regioni Liguria e Piemonte, l'Acna si impegna a spendere un centinaio di miliardi in tre anni. Gli interventi di «bonifica» sarebbero rivolti in particolare alla metallizzazione della centrale termica e dei fumi, all'abbattimento delle emissioni di ammoniaca, tricloetilene e monossido di carbonio, al potenziamento dell'impianto biologico e delle opere di raccolta del percolato nonché alla riduzione della quantità di acqua prelevata dal fiume Bormida.

Subito si leva un coro di proteste: «una presa in giro - affermano i sindacati di Cortemilia, di Terzo, di Monastero

Bormida, e parecchi loro colleghi - La chiusura tecnica dell'Acna scade il 19 settembre. Noi abbiamo chiesto che non apra perché c'è bisogno di accertamenti ben fondati e di provvedimenti, come la chiusura definitiva, che eviti l'inquinamento. E invece si vuole accettare una proposta dell'azienda che è stata redatta sulla base di insufficienti controlli e senza che qualcuno, Regione Piemonte compresa, abbia sentito il dovere di ascoltarci». Il sindaco di Acqui Terme, Balza, annuncia che tutti i consigli comunali delle province piemontesi del Bormida rassegnano le dimissioni «se governo e Regione sottoscriveranno un accordo iniquo e senza garanzie

per le comunità della vallata». I consiglieri regionali comunisti Mercedes Bresso, Primo Ferro e Luigi Rivalta si dichiarano indignati per quanto sta accadendo: «È una vergogna. Dopo il voto del Consiglio regionale per la chiusura sperimentale dell'Acna, la giunta non può arrogarsi il diritto di aderire a un accordo con l'azienda senza avere un preciso mandato dell'assemblea». I deputati del Pci Fracchia e Soave (sono presenti anche parlamentari dc, socialisti, verdi e socialdemocratici) preannunciano una ferma opposizione in Parlamento.

Anche l'assessore regionale Migonone (Pci), che è venuto in rappresentanza della giunta e per questo viene fischiato, dice che «le Regioni non devono sottoscrivere senza che si siano pronunciati gli organi competenti».

Secco il commento di Renata Ingrassia, segretario nazionale della Lega ambiente: «La bozza del ministero è la conferma che erano giuste le richieste di chiusura dell'azienda. Lo stesso tipo di interventi ipotizzati dall'Acna è un esempio che essa è incompatibile con l'ambiente».

La gente raggiunge Carnevali con pullman, poi sfilano a Saliceto, due o tre chilometri dall'Acna. Di là, a Cengio, le notizie del corteo hanno creato preoccupazione tra i lavoratori e la popolazione e alcune centinaia di persone picchettano fino a sera gli ingressi della fabbrica.

DAL NOSTRO INVIATO  
PIER GIORGIO BETTI

**CORTEMILIA** «Acna chiusa, Bormida pulita». «Agli operai dell'Acna subito un lavoro pulito». «La fabbrica della morte non deve riaprire». La folla alla compatta dietro ai carabinieri. Ci sono moltissimi giovani, molti sindaci delle province di Alessandria, Cuneo e Asti con la fascia tricolore. Ragazzi-sandwich, simboli e fionchi di gommapiuma «raccontano» il disastro ecologico di questa vallata che dura da quasi un secolo. La manifestazione indetta dall'Associazione per la rinascita della Valle Bormida è un grosso successo, sono al-

### Sulla montagna torinese Precipita aereo inglese Morti il pilota e i due passeggeri

Un aereo da turismo inglese si è schiantato sabato mattina sulle montagne che circondano Torino. Il pilota e i due passeggeri sono morti. Sulle cause dell'incidente per ora si fanno solo ipotesi: errore del pilota, o un suo malore o, infine, un guasto alle apparecchiature. L'unica cosa certa è che quando il piccolo velivolo si è schiantato nei pressi di Corio Canavese, su tutta la montagna stagnava una fitta nebbia.

**TORINO**. Il piccolo aereo, un Cessna 210 bianco e marrone, era giunto sabato all'aeroporto di Caselle, vicino Torino, da Bari proveniente dalla Turchia ed era ripartito alle 11,30 alla volta di Londra-Luton. A bordo il pilota John Crowley, il fratello Anthony e un tecnico, C. Kyarja, che aveva raggiunto i due in Turchia per riparare un guasto al motore. Ma tre minuti dopo i contatti radio con la torre di controllo erano interrotti. Le ricerche però sono iniziate solo dopo che l'aereo non è arrivato a Londra all'orario stabilito e al termine dell'autonomia di carburante, verso le 17. Elicotteri dei carabinieri si sono alzati in volo, ma il maltempo ha costretto ben presto a sospendere le ricerche, riprese ieri mattina alle 6, nonostante il perdurare della pioggia e della nebbia. Ma è stato un agricoltore di 39 anni, Giuseppe Papurel, a trovare ieri mattina il velivolo e i tre cadaveri. In montagna con tre amici per addestrare un cane, all'improvviso - ha raccontato poi ai carabinieri di Corio - «ho visto una scena tremenda: il pilota, carbonizzato e con la

Trecento poliziotti per 330 invitati alle nozze dell'anno

### Bianca e Giberto, un «sì» senza fan con una star vera: Maria José

Con molte assenze, senza grandi sfoggi e lontano dai nostalgici si è consumato il matrimonio dell'anno tra Bianca d'Aosta, figlia di Amedeo, e il nobile Giberto Gonzaga. Ad onorare gli sposi l'ex regina Maria José, la nonna di casata, rientrata in Italia per l'occasione. Una cerimonia sponsorizzata che ha tinto di malinconia quella che era l'ultima favola di sangue blu.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARC FERRARI

**BORRO** (Arezzo). Sono le 11,35 e uno sfarfallante di campane annuncia l'arrivo di Maria José di Savoia. La grande favola di sangue blu che si consuma nella piccola tenuta del Borro viene consacrata dalla nonna della Reale Casa. Maria José è un po' traballante, si regge con un bastone, fuma nervosamente, ha un sorriso misto ad una smorfia e riesce a malapena ad entrare in chiesa. Lo sguardo da grande diva, smorza le parole per l'affanno dei suoi 82 anni: «Che sensazioni mi fanno le autostrade. Io ero abituata all'Aurelia...». E poi aggiunge: «Mi manca la folla, vorrei tanto stare tra la gente».

Ma al Borro per il matrimonio dell'anno tra la ventiduenne principessa Bianca d'Aosta - figlia di Amedeo e pretendente al trono in competizione col cugino Vittorio Emanuele - e il giovane veneto-torinese Giberto Gonzaga sono corsi solo pochi nostalgici. Niente striscioni, nessun gagliardetto per queste nozze «ecologiche» consumate tra vino Doc, insalata di campo e tortellini fatti in casa. Quasi una riunione dell'Arcigola con un megapranzo consumato sotto tendoni che assomigliano va-



Amedeo d'Aosta e la figlia Bianca fotografati in auto mentre si avviano verso la chiesa

giamente a quelli delle feste dell'Unità. E il bel mondo che si è messo in fila non sfoggiava neppure capi e gioielli da prima pagina: gli uomini rigorosamente in tights e pantaloni grigi (molti invernali), qualche bombetta in mano, le donne con abiti di firma ma non molto sgargianti. Il cappello ufficiale, Jean Barthe, corre come un pazzo a verificare le sue creazioni: «Queste Savoia hanno una bella testa». Un po' scioccata madame bon-ton, Lina Sotis: «Sembra di essere alla Rinascita nei giorni d'Europa». Un appuntamento chic snobbato, dunque? Il duca Amedeo, con la sua barba da tenente di lungo corso, aveva scomossato molto sul matrimonio della figlia per rilanciare l'immagine di casa Savoia. L'atmosfera da museo delle nozze era compensata dal giovane nobile rampanti tutti immancabilmente con la erre moscia e con accento francese. Ma dietro la favola nuziale, in molti sapevano che si rischiocchava l'affanno del business, quasi che il rito della celebrità si consumasse con malinconia. Dal cocktail nottur-

no di Villa Mansi a Lucca alla festa del Borro, tutto appariva rigorosamente sponsorizzato: i vestiti di Coveri per la famiglia della sposa, l'abito bianco e classico di Bianca, col suo strascico di dieci metri, la vendita dell'esclusiva fotografica ad un settimanale. Prima puntata nella chiesetta, seconda puntata in viaggio di nozze con Bianca e Giberto partiti su un elicottero per destinazione ignota. Dobbiamo ai lettori di questo settimanale l'ampio pranzo che ci siamo gustati: loro rimborsarono le spese di 200 milioni sostenute non senza difficoltà dall'aristocratico diventato coltivatore. C'è uno strano destino di incoloro e di caducità in questo ramo dei Savoia. Già il padre di Amedeo, Aimone di Sa-

### Il sindacato in Alto Adige «Bolzano può diventare il primo laboratorio dell'unificazione europea»

**ROMA**. Diventerà Bolzano una specie di piccolo laboratorio sindacale per l'unificazione europea? Pare questa l'idea lanciata sabato da Pizzinato a Merano, quando ha proposto ai problemi comunitari un incontro a Bolzano tra confederazioni italiane e austriache, più le organizzazioni dell'Alto Adige e del Tirolo. Oltretutto ad inaugurare la sede della Cgil-Agb di Merano c'era anche il presidente della Ogb di Innsbruck, Lenzi. E poi c'è la scelta plurinazionale della Cgil di Bolzano, che nel 1972 decise di chiamarsi anche Agb (Allgemeiner Gewerkschafts Bund, confederazione generale dei sindacati), proprio per dare ai lavoratori di etnia tedesca (la maggioranza nella provincia autonoma, Cgil-Agb) la possibilità di esprimersi dentro la Cgil nella loro lingua, cultura, identità, modo di pensare.

### Gioielli per «under 21» offresi

**VICENZA**. Cinque chilometri e mezzo di vetrine luccicanti d'oro per «Orogemma», la megarassegna vicentina in cui 1150 fabbriche e laboratori offrono ai dettaglianti la produzione più recente, in vista delle feste di fine anno (un mercato interno per tremila miliardi). Cosa vedremo prossimamente nelle vetrine dei gioiellieri? La prima novità è una campagna promozionale del World gold council per lanciare fra i giovani l'«oromania». L'Istituto internazionale lamenta che il pubblico tra i 18 e i 25 anni si sta progressivamente disaffezionato all'oro: evidentemente c'è anche qui una questione giovanile... Una recentissima ricerca avrebbe stabilito che i soldi, tuttavia, ci sono: i diciottenni dispongono in media di 200.000 lire il mese da spendere in proprio. «I rapporti con i gioiellieri», ne deduce il World gold council, e presenta a «Orogemma» un campionario di gioielli «accessibili per prezzo» - cioè da 200.000 a 650.000 lire - e appetibili per gusto. Così dicono, e magari ci azzeccano

MICHELE SARTORI

Dunque, tutto all'insegna di buoni e dolci sentimenti, ecco spille e distintivi con coniglietti, anatre, ursacchiotti, lune, palmizi, deliziosi, smalti lezionisti, o bracciali dove lettere d'oro compongono «love», «kiss me», «je t'aime» e così via. Non rabbrivite, cambiano gli stili ma non l'ideologia del gioiello, che si ritrova puntuale anche nel vasto settore «adulto». Tramontate le famigerate medagliette «oggi più di ieri» di domani, in relativa crisi le fedeli matrimoniali, oggi tira molto «anello di fidanzamento», il cui top è «intraccio d'amore», una fedina con due cerchietti d'oro e palladio «uniti in un indivisibile abbraccio». Tendenze? Le solite. La donna è sempre il maggiore destinatario delle proposte e i gioielli si rifanno a quattro categorie: la donna sinuosa, classica, barocca e avanguardista. Lo stile è sempre «pulis», le dimensioni piuttosto vistose. Cresce tuttavia il mercato maschile, e c'era da giurarlo, grazie all'ondata di giovani manager: polsini, fermacravatte, fermasoldi, spilloni e bracciali tomano di moda. Scoppiarsì grazie a Dio i catenoni d'oro da far risalire fra i petti del petto, tuttavia spille e distintivi più diffusi raffigurano stemmi di Ferrari, Maserati, coniglietti di play boy, il simbolo del dollaro. Se l'orefice-

NEL PCI

### Convocata domani la Direzione

La Direzione del Pci è convocata per domani martedì 13 alle ore 9,30.

Oggi 12 settembre: P. Folena, Bologna; R. Mainardi, Bruxelles; U. Mazza, Forlì; M. Stefanini, Ancona; M. Vaglio, Parma.

Organizzazione. Domani 13 settembre presso la Festa de l'Unità di Firenze (Tenda de l'Unità), riunione dei responsabili di organizzazione regionali e federali. Introduce Sandro Morelli, della Commissione di organizzazione. Conclude Piero Fassino, della Segreteria, responsabile della Commissione di organizzazione.

**ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DI REGGIO EMILIA**  
Piazza Vallinori n. 4 - 42100 Reggio Emilia

Questa Amministrazione indurrà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un fabbricato a 12 alloggi in Comune di Reggio Emilia, via Samoggia importo a base di gara L. 887.000.000

L'aggiudicazione avverrà col metodo di cui all'art. 1 lett. c) e art. 3 della legge n. 14/73. L'appalto è a forfait globale con prezzo chiuso ai sensi dell'art. 33, 4° comma, della legge 41/86

Iscrizione ANC richiesta cat. 2 classe di importo adeguato. Le imprese interessate dovranno fare domanda in carta legale allegando fotocopia del certificato ANC e l'elenco delle opere eseguite negli ultimi tre anni con relativi importi. Le domande devono pervenire entro il 22 settembre 1988. Il presente avviso, ai sensi dell'art. 7 4° comma, della legge n. 14/73 è pubblicato all'Albo dell'Ente dal 12/9/1988

IL PRESIDENTE Nedo Borolani

la nuova **ecologia**

IL MENSILE DEI VERDI E DEI CONSUMATORI  
E DI ECOLOGIA IL NUMERO DI SETTEMBRE

**SONDAGGIO AL GOVERNO? SÌ, GRAZIE**

I Verdi giudicano il loro primo anno in Parlamento e si scoprono disponibili ad entrare nella stanza dei bottoni

CARTA RICICLATA AL 100%

**Rinascita** nel n. 33 da oggi nelle edicole

- I dilemmi della democrazia italiana di Franco Ottagliani, Piero Di Siena, Pietro Scoppola e Antonio Pizzinato
- Quale futuro per la sinistra in Europa di Mario Telò, Elga Montagna, Jean Rony e Sergio Finardi
- Cile alle urne contro Pinochet di José Antonio Viera Gallo e Antonio Leal

**E' morto il compagno MARIO VILLOTTI**  
lasciato al partito dal 1947. Presidente dell'Avia. I compagni della cellula Pci portuale di Chiavarecchia, partecipano al dolore che ha colpito la famiglia invitando le più sentite condoglianze. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.

Roma 12 settembre 1988

**RICCARDO DOMENICHINI**  
Ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia, i figli, le nuore ed i nipoti. Nella triste occasione la moglie sottoscrive lire 100.000 per l'Unità.

Bologna, 12 settembre 1988

**INES DE MARIA**  
Ricordano sempre con affetto il marito, la mamma, le figlie, i generi e la nipote.

Casalecchio di Reno, 12 settembre 1988

**LUIGI BONONI**  
partigliano della 122° Brigata Garibaldi e CAROLINA MARTINA

Ricordano ai compagni ed amici, con immutato affetto i figli, nipoti, fratelli e cognate. Sottoscrivono per l'Unità.

Brescia, 12 settembre 1988

**ANTONIO MONTICELLI**  
I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 12 in via Piacenza 1. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 12 settembre 1988

**ERMINIO**  
Con commozione i compagni Carmagnola e Carretta si uniscono al dolore della famiglia Palazzoli per la scomparsa del compagno

Milano, 12 settembre 1988

**ORSOLINA PODAVITTE** (Una)  
I compagni di Pioltello si stringono attorno al compagno Guido e ai familiari tutti per la morte della compagna

Pioltello, 12 settembre 1988